

» getto della trattatione sua con parole as-
 » sai confuse dice, che nelli tempi presenti
 » la Rep. Veneta senza sua colpa è ripre-
 » sa, et redarguita per inombrarli, lacerar-
 » li, et dissiparli la fama con oppugnare le
 » opere sue illustri scritte da veridici auto-
 » ri, soggiungendo che questi tali oppugna-
 » tori non ottenivano il loro intento, anzi
 » che la Rep. come oro perfetissimo quantun-
 » que si cerchi diminuirla et consumarla,
 » cosi cimentata et calunniata riuscirà più
 » gloriosa, et finalmente applicando il tutto
 » al Cardinal Baronio, perchè ha negato la
 » venuta di Alessandro 3. incognito et pro-
 » fugo, et la vittoria navale contra Ottone
 » figlio dell' Imperatore.

» Questa maniera di parlare non serva il
 » decoro conveniente alla Ser.ma Repub.
 » imperoche le opere heroiche di quella fat-
 » te in publico servitio di tutta la christia-
 » nità et in speciale della Sede Apostolica
 » sono tali et tante, che quando bene quel-
 » l' una fatta a favore d' Alessandro 3. fos-
 » se di meno, non resterebbe il merito et
 » la gloria di questa felicissima Rep. niente
 » minore. Ma quest' autore tratta come che
 » sia fondata in quello sol fatto, il quale se
 » non fosse creduto, ella dovesse restar
 » senza fama, et redarguita, come d' haver
 » finto un' impresa per avvantaggiarsi et
 » honorarsi.

» Si debbe tener per certo, che chi con-
 » tradice a questa historia si muovi da ma-
 » lignità: Ma però si debbe presupporre an-
 » co, che quantunque da alcuni fosse rice-
 » vuta la loro opinione per vera, la Rep.
 » non resterebbe dishonorata, anzi ugual-
 » mente gloriosa per le altre imprese senza
 » che questa fosse posta in conto.

» Le parole di quest' autore in latino so-
 » nano anco assai più deiettamente di quel-
 » lo che ho rappresentato in italiano per
 » abbreviarle: et se quest' opera doverà
 » uscir in publico, credo che sarà necessa-
 » rio mutarli il principio cosi per questa
 » causa, come anco perchè in quello sono
 » assai incongruità grammaticali, che servi-
 » rebbono a muover riso anco alli scolari di
 » infima classe.

» A c. 31, dice che l' Imperator è Signor
 » del Mondo, che da esso dipende il nome
 » Regio, dal quale la dignità Regal et Du-

» cale et ogni altra riceve il nome, per il
 » chè, come a Signore et a maggiore li Re
 » tutti et li Principi debbono ad un certo
 » modo ubidire, et prestar ossequio et ubidi-
 » re con certa osservanza di submissione. Dal
 » che se ben l' autore non inferisce poi al-
 » tro se non una verisimilitudine, che il
 » ministri del Re di Sicilia parlassero al-
 » l' Imperatore con rispetto, le parole però
 » sono troppo hiperboliche, et fanno senso
 » pregiudiciale.

» Immediata segue dicendo, che in questi
 » tempi del 1177 il nome di Re era novo
 » in Sicilia dato da Adriano Pontefice al Padre
 » di quel Re d' all' hora. Il che sicome è
 » vero che Adriano diede l' investitura al
 » Padre di quel Re, cosi non è vero che
 » il nome fosse novo, poichè l' Avo di es-
 » so prima lo assonse da se et poi l' hebbe
 » per investitura da Innocenzo 2. che pre-
 » cesse Adriano per 6 Pontificati.

» A c. 58 tergo dice che nella Sala Re-
 » gia del Vaticano questa historia è dipin-
 » ta, et con un elogio, il quale egli porta
 » formalmente.

» Io non credo esser bene, in cosa, la
 » qual sta in fatto permanente, metter in
 » scritto altro, che quanto si vede. È ben
 » dipinto l' abbozzamento di Alessandro, et
 » Federico successo in Venetia, ma non c' è
 » minimo vestigio di guerra, nè meno l' e-
 » logio, che quest' autore dice.

» Questi sono li particolari che io crederei
 » esser necessario correggere.

» Ma parlando di questa Compositione in
 » generale, qui non c' è cosa, che non sia
 » detta dal Bardi, con più decoro, et in
 » miglior forma. La dattatura è vile et No-
 » daresca con disugualità di qualche elle-
 » ganze, che rendono tutta la costruttione
 » incongrua, et si potrebbe con raggione
 » credere, che il discorso fosse più tosto
 » per debilitar la causa, il trattar la quale
 » senza sodi fondamenti et maniera grave è
 » un farli pregiudicio, et, come si suol di-
 » re, procurarsi la sententia contra con la
 » propria renga.

» Quando si tratti di stamparlo due cose
 » converrà havere inanzi gli occhi. L' una
 » che seguendo gli ordini publici si vi stam-
 » perà in principio un Mandato dell' ecc.mi
 » Capl, dove si dirà, che sia visto dal Se-